

Il Quirichino

INFORMAZIONI, NOTIZIE E SPUNTI PER RIFLETTERE
DALLA PROPOSITURA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA A CAPALLE

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)
GB 7,1-4. 6-7; SAL 146; 1 COR 9,16-19.22-23; MC 1, 29-39



via S. Giulitta, 12
50013 Capalle
Campi Bisenzio (FI)

Tel: 055-8951009
Fax: 055-8957194



Propositura di
S. Quirico e Giulitta
a Capalle

Malattia e guarigione

La malattia e la sofferenza che accompagnano la nostra vita generano uno stato di paurosa insicurezza. Esse incarnano la debolezza e la fragilità umana, sottoposte all'eventualità dell'inatteso e dell'imprevedibile. Questa condizione umana contrasta con il desiderio di assoluto, di stabilità e di sicurezza che pervade ogni uomo, e rende la sua esistenza poco desiderabile (prima lettura lettura).

Anche l'uomo presentato dalla Bibbia va alla ricerca delle cause di questa situazione. In un mondo dove la realtà viene rapportata continuamente a Dio, la malattia e le disgrazie non fanno eccezione: sono viste come una percossa di Dio che colpisce l'uomo. Con un movimento spontaneo il senso religioso dell'uomo stabilisce un legame tra malattia e peccato, a livello sia collettivo che personale.

Soffrire non è scontare una pena

A mano a mano che la fede di Israele diventa più profonda, affiorano interpretazioni più complesse. La malattia non è necessariamente legata ad un peccato personale, può essere anche una prova provvidenziale mandata da Dio per rinsaldare la fedeltà dei suoi amici. E' il caso di Giobbe. Più profondamente ancora: la malattia apparirà come mezzo di purificazione delle colpe, e sovente come mezzo di affermazione dello spirito sulla materia.

La riflessione messianica farà eco a questa concezione: il Messia che inaugurerà gli ultimi tempi, prenderà il volto del Servo sofferente che si addossa le nostre malattie e le guarisce con le sue ferite.

Quando giungeranno gli ultimi tempi, e lo Spirito della vita avrà rinnovato la terra, la malattia scomparirà definitivamente. I profeti, quando descrivono l'avvento del Regno, parlano di guarigione delle malattie incurabili: gli zoppi cammineranno, i ciechi avranno la vista, ecc.

La guarigione è un segno

Per questo la liberazione degli indemoniati e la guarigione delle malattie operate da Cristo sono segno che gli ultimi tempi sono venuti e che il Regno di Dio è in mezzo a noi (vangelo).

La guarigione non è l'atto di un *taumaturgo*, ma il gesto del *salvatore degli uomini*; è in certo modo l'anticipazione della vittoria decisiva del «passaggio pasquale», alla quale il credente già partecipa, la vittoria dell'uomo nuovo che, sotto l'azione dello Spirito Santo, fa ritornare tutte le cose nella loro verità, secondo il disegno del Padre.

L'esperienza di una malattia o di una situazione di pericolo fa parte del bagaglio di ogni uomo. In una società secolarizzata il dilemma tra rivolgersi al medico o ricorrere alla preghiera o accendere una candela, non si pone. Ciò non vuol dire che sia scomparso il senso religioso, e che tutto questo sia segno di ateismo. Forse è cambiato semplicemente il modo di incontrarsi con Dio.

Nel quadro della fede Cristo è liberatore-vincitore della morte attraverso la sua risurrezione. La sua vittoria è radicale ma allo stato potenziale. Compito dell'uomo «nuovo» è rendere consistente questa vittoria di Cristo.

Vincere la malattia attraverso la ricerca scientifica può diventare un modo di «vivere la risurrezione di Cristo». Debellare una malattia, eliminare una piaga sociale è simbolo-sacramento della liberazione a cui il Padre conduce l'umanità.

Un sorriso
dal Quirichino



domenica 7 febbraio <i>43° giornata perla vita</i>	8.00 S. Messa con benedizione della gola 11.00 S. Messa con benedizione della gola
lunedì 8 febbraio	17.00 S. Rosario 17.30 Vespri e S. Messa
martedì 9 febbraio	17.00 S. Rosario 17.30 Vespri e S. Messa 18.30 Incontro liturgico a teatrino
mercoledì 10 febbraio <i>S. Scolastica</i>	17.00 S. Rosario 17.30 Vespri e S. Messa
giovedì 11 febbraio <i>B. Maria Vergine di Lourdes</i>	17.00 Adorazione Eucaristica - coroncina della Divina Misericordia 17.30 Vespri e S. Messa 18.30 Catechismo 4° elementare in presenza a teatrino
venerdì 12 febbraio	17.00 Catechismo 3° elementare in presenza a teatrino 17.00 S. Rosario 17.30 Vespri e S. Messa
sabato 13 febbraio	18.00 S. Messa
domenica 14 febbraio	8.00 S. Messa 11.00 S. Messa

Da Lunedì 15 febbraio la S. Messa feriale tornerà alle ore 18.00